UFME

Unione dei Frati Minori d'Europa

Newsletter

N. 3

Ottobre 2012

La Redazione della Newsletter è lieta di condividere con i suoi lettori, le parole del Ministro Generale dell'Odine dei Frati Minori.

UNA VOCE CHE MANCAVA !

LETTERA DEL MINISTRO GENERALE

Carissimi,

Qui, dove mi trovo, nella Curia Generale dell'Ordine, ho modo di scorgere l'edificio della chiesa di *San Gregorio VII*, e più avanti, la Cupola di *San Pietro*. Per l'effetto delle colline che scandiscono la planimetria di Roma, sembra quasi che la Curia OFM sia in una posizione di preminenza ! Sembra quasi che San Francesco sovrasti, si spinga più in alto dei luoghi di culto o delle realizzazioni degli uomini. Scrivendo questa lettera, che sarà pubblicata nella NewsLetter dell'U.F.M.E., penso ad un'altra posizione di preminenza … quella dell'UNIONE EUROPEA, con le sue strutture di Bruxelles e di Strasburgo, che formano un centro di convergenza per tutti gli stati europei che vi aderiscono, per quelli che attendono la loro integrazione, e per quelli che, nel Continente Europa, hanno ideali diversi, e percorrono altre strade.

L'U.F.M.E. non è una novità per l'Ordine dei Frati Minori, anzi essa ha permesso attività e progetti che si sono susseguiti nel corso degli anni. Come è giusto che avvenga, nel 2011, dopo la sua decima Assemblea Generale, il nucleo propulsivo dell'UFME è cambiato, per quella normale alternanza che tenta di rinnovare, riorganizzare, cambiare. Tutto questo dipende dagli uomini, il resto è compito del Signore, del suo Spirito, *Dominus et Vivificantes*, e della molla propulsiva della fede, unita alla carità. L'U.F.M.E. non sfugge alla regola: può pianificare, agire, proporre, organizzare, ma la sua *preminenza* è altrove.

Guardando ancora all'UNIONE EUROPEA, è indubbio che essa affronti oggi sfide sempre più impegnative: povertà, migrazioni, vanificazione dei diritti umani, fatica del dialogo, crollo di valori, piaga dell'indifferenza …, una enumerazione che potrebbe continuare. In questo contesto, con il fardello, altrettanto pesante, che l'Ordine di San Francesco trascina sulle sue spalle in questo nostro tempo confuso e smarrito, l'U.F.M.E. ha avviato alcune iniziative e, tra l'altro, ha presentato al Programma *Youth in Action* della Commissione Europea, due Progetti incentrati sul volontariato dei giovani e sui flussi migratori: «Coloriamo una Nuova Europa» e, «Porto di approdo: SPERANZA».

Chi siamo

L'UFME è emanazione dell'**Ordine dei Frati Minori**, la famiglia religiosa che vive della testimonianza di santità di **Francesco d'Assisi.**

L'UFME ha per finalità di promuovere in **ambito europeo**: la reciproca conoscenza delle Provincie e delle Conferenze francescane; lo sviluppo di una coscienza francescana comune; l'approfondimento dell'identità e della missione propria dei Frati Minori nell'Europa di oggi; la testimonianza dei valori evangelici nell'edificazione dell'Europa; la realizzazione di obiettivi comuni nell'ambito della formazione, degli studi, dell'evangelizzazione, della giustizia, della pace, del rispetto del creato; l'animazione e la formazione permanente dei giovani frati sul piano europeo … [dagli *Statuti dell'UFME*].

Per la sua stessa natura, l'UFME è in stretta sintonia con l'Ufficio Generale **GPIC** [*Giustizia, Pace ed integrità del Creato*] presso la Curia Generale, e con il lavoro pastorale che il GPIC promuove con **gli immigrati in Europa**.

Quanti siamo

Le Conferenze OFM in Europa , che raggruppano le Provincie, sono così denominate: **COMPI** [Conferenza Italiana], **COTAF** [Conferenza Transalpina Francescana], **CONFRES** [Conferenza Ispano-Portoghese], **ESC** [*English Speaking Conference*], **SLAN** [Conferenza Nord-Slavica], **SLAS** [Conferenza Sud-Slavica], per un totale di **26** paesi europei rappresentati.

La Newsletter è pubblicata in proprio dalla Segreteria Generale Operativa dell'UFME con l'approvazione del Delegato dell'UFME presso le Istituzioni Europee, Fr. Paolo Maiello, OFM
Via Gregorio VII, 6 - 00165 Roma - Tel. +39 06.87.77.27.31 - Cell. 320.77.54.894 - Fax +39 06 63 62 51
E-mail: pmaielloufme@virgilio.it - L'UFME ha un sito web: www. UFME. EU

Si tratta di una iniziativa "coraggiosa", nel senso umano del termine. Avviando queste iniziative, elaborando e presentando i due progetti, l'U.F.M.E. fa qualcosa che è forse più difficile e complessa: dimostrare la duttilità dei valori evangelici, il loro radicamento, ovunque possibile, nei modi più inediti, a patto di non imporlo se non con l'esempio, nella libertà dell'altro, sempre e comunque *appartenente all'unica razza, la razza umana*.

Guardo un ritratto di Francesco, e sembra quasi che mi parli, che mi dica: «percorrete ogni strada, in ogni direzione, sentieri battuti, vie sconosciute …; meditate la storia dell'uomo, riposatevi un poco, ad ogni ostacolo, e riprendete il cammino. Le parole *sono vuote*, la nostra è *una vanità delle vanità*, l'esperienza non insegna, né deve scoraggiare, perché Lui fa sempre cose nuove».

Rivolgo il mio pensiero affettuoso e riconoscente a tutti dell'U.F.M.E., e mi auguro che le Provincie e le Conferenze dell'Ordine in Europa ci assecondino nel nostro cammino. Buona strada a tutti, Pace e Bene!

José Rodriguez Carballo, OFM
Ministro Generale

Roma, 16 ottobre 2012

Ci sembra importante pubblicare anche la risposta di Fr. Paolo Maiello, alla Lettera del Ministro Generale.

Rev.mo Padre Ministro Generale,

La lettera che ci ha indirizzato, e che pubblichiamo nel n. 3 di questo Foglio di informazioni, è stata di grande incoraggiamento per la *Segreteria Generale Operativa* dell'UFME, qui a Roma, accanto alla Curia generale e alla chiesa di *San Gregorio VII Papa*, e la ringraziamo sentitamente.

Anche noi, da qui, possiamo intravedere il complesso della Curia generale OFM, e poi, allargando lo sguardo dello spirito, seguire le strade di Francesco, nella sua Umbria, e fino in Turchia … Oggi, diremmo che Francesco si è spinto oltre i confini amministrativi dell'Unione Europea. Lo ha fatto fisicamente e spiritualmente poiché, in effetti, egli non era uomo di *confini*, ma di spazi illimitati che soltanto la carità e la pace sanno dilatare all'infinito e protendersi verso l'Alto.

L'Unione dei Frati Minori d'Europa ripercorre oggi strade già battute, che hanno nutrito l'*humus* più profondo della nostra appartenenza a Dio e ai fratelli, il nostro è un « ricominciare », come Lei scrive, attraverso sentieri battuti e vie nuove. In questo viaggio, tuttavia, contiamo sull'impegno di tanti fratelli che ci hanno preceduto, ed hanno cercato di mettere in pratica lo scopo dell'Unione Europea, così come l'aveva descritto uno dei suoi Padri fondatori, Jean Monnet: « *servire l'umanità finalmente affrancata dall'odio e dalla paura, affinché l'Europa impari nuovamente, dopo lunghe lacerazioni, la fraternità cristiana* ». Se Jean Monnet si riferiva principalmente alla catastrofe della seconda Guerra mondiale, oggi, altre lacerazioni, paure e odi hanno in parte sostituito i sofisticati marchingegni di guerra, che tuttavia non tacciono. Essi sono altrettanto pericolosi, e cancellano, come i precedenti, carità e pace, giustizia e valori, diritti ed uguaglianze. L'U.F.M.E., secondo l'insegnamento di Francesco, continua il suo *noviziato*, alla scoperta di sé e di Dio, incentrando l'impegno a creare legami forti tra noi, e dare all'Europa un esempio di comunione e unità di intenti.

Nel rigraziarla ancora per l'incoraggiamento che ci ha dato, la salutiamo con affetto nel Signore.

Fr. Paolo Maiello, OFM
e i membri della Segreteria dell'U.F.M.E.

RICOMINCIAMO !

PROGETTI E SPERANZE …

Lo scorso 30 settembre, la *Sezione Progetti* della SGO, ha fatto pervenire al Programma YOUTH in ACTION dell'UE, una richiesta di finanziamento per due **Progetti** la cui elaborazione aveva avuto inizio nel maggio precedente. In linea generale, i Progetti si riferiscono all'impegno dei giovani nel volontariato, per un'azione mirata rivolta alle fasce deboli della società, ed in particolare ai migranti. Va detto innanzitutto che l'U.F.M.E. non ha intrapreso da sola queste iniziative. Per motivi connessi anche alla sua natura [la transformazione in ONLUS, in via di realizzazione, potrà accrescerne l'assimilazione a livello delle Istituzioni europee], abbiamo creato un partenariato di soggetti, che contribuiranno insieme alla realizzazione dei Progetti, se essi otterranno il finanziamento richiesto. Nel ricercare i nostri partner, abbiamo tenuto conto di una circostanza importante: la partecipazione di due Paesi neo comunitari, la Bulgaria e la Romania, più specialmente coinvolte con i flussi migratori nell'ambito dell'UE. I partner dei Progetti sono i

seguenti: il **Gruppo GIOIA per L'EUROPA**, emanazione dell'U.F.M.E., cellule composte da giovani attivi nel loro contesto nazionale europeo, impegnati in opere caritative, volontariato in genere, attività culturali, ricreative e ludiche, tutte orientate a fare amicizia, a dare pratica attuazione agli ideali che da sempre devono essere coltivati nei giovani, la giustizia sociale, la pace e l'amore per l'Opera di Dio, il creato, prendendo a modello la vita e il pensiero di Francesco d'Assisi.

SEMI DI PACE *International* ONLUS, è una Associazione senza fini di lucro, con sede a Tarquinia (Lazio, **Italia**), che si dedica alla diffusione della cultura della pace e della coesione ad ogni livello e in ogni campo della vita sociale. In particolare, la sua azione si concentra sui giovani e tende ad uno sviluppo integrale della persona. Per affrontare con efficacia le situazioni critiche, l'Associazione agisce a livello locale, regionale e nazionale realizzando programmi a sostegno delle persone vulnerabili. SEMI DI PACE si è specializzata soprattutto nella realizzazione di attività volte a sensibilizzare e addestrare le persone che localmente possano operare per l'accoglienza degli immigrati, l'organizzazione di attività pluridisciplinari a favore dei diversamente abili, e per reinserimento dei minori in percorsi educativi. L'Associazione contribuisce attivamente ai livelli europeo e internazionale per la promozione di attività umanitarie e per lo sviluppo di interventi di cooperazione.

Romania

CATHARSIS ONG è un'entità di diritto privato, senza fini di lucro, costituita il 17 gennaio 1996 in **Romania**. I 26 membri fondatori (sei psicologi, quattro medici, quattro docenti, due operatori sociali, due avvocati, due esperti di informatica, due studenti, un antropologo, un sociologo, un artista e un sacerdote), provengono tutti dalla Regione di Brasov. Catharsis si adopera a promuovere e difendere i diritti dei bambini, a ridurre il numero di bambini affidati ad Istituti. Essa incoraggia l'integrazione sociale dei giovani privati a 18 anni della protezione sociale, sviluppa la collaborazione con istituzioni, autorità civili, organizzazioni nazionali ed internazionali, esperti nella salvaguardia dei diritti dell'infanzia attraverso un'attività assistenziale a distanza, promuove la creazione e lo sviluppo della rete di volontariato.

L'**APSI**, **Associazione per l'aiuto e i bisogni sociali** [APSI, secondo da un acronimo bulgaro], è un'associazione non lucrativa e umanitaria attiva a Sofia [**Bulgaria**] dal 2003. Essa opera principalmente per la protezione dei diritti dell'infanzia. L'APSI è un'organizzazione non governativa che trae le sue radici dalla rete dell'AVSI Italia, fondata nel 1972, la quale opera attualmente in 39 paesi del mondo, quali Africa, America Latina, Europa Orientale, Medio Oriente ed Asia, e promuove progetti di collaborazione nei seguenti ambiti: salute e sanità, assistenza all'infanzia in condizioni difficili, formazione, *training* vocazionale, riqualificazione di aree urbane, agricoltura, ambiente, promozione di piccole attività commerciali e imprenditoriali, alimentazione sana, ICT [«Information and Communications Technology»], e interventi di emergenza.

Presentazione sommaria dei Progetti

Coloriamo una nuova Europa
Nouvelles couleurs pour une Europe nouvelle ...

L'obiettivo generale del Progetto "COLORIAMO UNA NUOVA EUROPA" – PANE, intende sviluppare nei giovani di razza, religione e nazionalità diverse, la consapevolezza del dialogo interculturale e delle principali questioni di fondo della comunicazione, al fine di fornire loro strumenti validi di collaborazione e di azione a favore delle fasce svantaggiate dei contesti sociali a loro propri. Il Progetto si articola in due fasi conseguenziali. In una prima fase, i nostri esperti addestreranno un *team* di 8 formatori interculturali provenienti da vari paesi europei. Successivamente, il *team* interculturale di educatori svolgerà il corso di formazione a Bruxelles (Belgio), assumendo la funzione di mentore per un gruppo di 20 giovani reclute di età compresa tra i 18 e 30 anni, provenienti da dieci Stati sovrani della UE: Belgio, Croazia, Francia, Irlanda, Italia, Portogallo, Polonia, Romania, Spagna. Di conseguenza, l'iniziativa sottolinea in primo luogo l'importanza di stimolare un'analisi delle differenze culturali quale strumento di arricchimento personale e di crescita. I formatori, che a loro volta

sono stati formati a svolgere il compito, prepareranno i giovani ad un ruolo attivo in progetti internazionali nell'ambito umanitario, con l'intento di raggiungere i seguenti obiettivi specifici: **a]** Fornire ai giovani, a livello teorico e tramite un'esperienza diretta, gli strumenti per conoscere il fuzionamento delle Istituzioni dell'Unione Europea e l'attuazione dei programmi e progetti dell'Unione; **b]** sviluppare la consapevolezza della UE incentrata sullo scambio di esperienze interculturali di giovani provenienti dal continente Europa nel suo insieme e da paesi terzi.

Tale obiettivo sarà raggiunto grazie alla metodologia didattica applicata : suscitare un dialogo all'interno di contesti culturali, etnici e sociali transnazionali, con l'obiettivo di educare all'accettazione della diversità; stimolare la capacità di accogliere e valorizzare in senso positivo le caratteristiche proprie degli altri membri del gruppo; suggerire possibili scelte tecniche di comportamento interpersonale per mettere in pratica i contenuti del corso; assistere i partecipanti nel loro percorso di futuri formatori, aiutandoli ad applicare le abilità acquisite con la frequenza del corso al loro contesto specifico, locale e nazionale.

Particolare attenzione sarà data al partenariato con i paesi dell'Europa orientale, che sono entrati recentemente a far parte dell'Unione, al fine di delineare e rafforzare un approccio efficace e condiviso delle iniziative umanitarie. Per consolidare l'ampliamento dell'Unione Europea è necessario sviluppare progetti a sostegno dell'integrazioni tra i cittadini dell'Europa affinché essi si incontrino e formino insieme un popolo con ideali e obiettivi comuni.

Il corso si terrà a Bruxelles, e durerà 10 giorni, alternando un insegnamento teorico e pratico insieme. Inoltre, I partecipanti saranno chiamati a fare vita comune.

Alcune lezioni *esperienziali* saranno tenute da formatori esperti provenienti da vari paesi europei, i quali illustreranno il contesto loro proprio e la propria esperienza di lavoro. L'obiettivo finale è quello di stimolare gli iscritti al corso a migliorare le proprie abilità e passare da soggetti *passivi* di formazione a soggetti *attivi*, formatori di altri gruppi interessati al Progetto.

I contenuti del corso saranno suddivisi nei seguenti moduli: **Chi** è un formatore e quale è il suo ruolo; **Cosa** è un'équipe e suggerimenti per lavorare in équipe; **Tecniche** di formazione di un'équipe [scopo identico – abilità diversificate per paesi diversi tra loro – linguaggio ideale e esperienziale comune: aiutare l'altro nei suoi bisogni, non soltanto primari]; **Équipe** nazionali ed équipe multinazionali [limiti e ricchezze]; **Metodologie** di progettazione [pianificazione degli obiettivi raggiungibili: immediati, intermedi, futuri]; **Strategie** di azione [*perché, come, quando, per quanto tempo*]: capacità di giungere ad un'azione condivisa dal gruppo; Cenni sull'importanza della **comunicazione interlinguistica** per diffondere i contenuti del corso e, più generalmente, per comunicare i risultati di una cooperazione congiunta [materiale di sostegno: esempi di filmati, documenti, siti web, ecc.]; Panoramica della **collaborazione europea**, delle iniziative di volontariato, e delle questioni attualmente argomento di dibattito nel Parlamento Europeo [necessità di pervenire ad un riconoscimento ufficiale del servizio di volontariato, ecc.], nonché della normativa esistente a livello europeo per categorie specifiche quali le comunità Rom, i rifugiati, gli immigrati, i minori, le donne. La lezione sarebbe tenuta da un membro del Parlamento Europeo esperto per tali problematiche.

Le tecniche di apprendimento dei moduli sono le seguenti: Incontri di *verifica* e scambi sull'andamento del corso [formatori e fruitori insieme]; *Brain storming* dei fruitori del corso con l'obiettivo di incoraggiarli a presentare soluzioni, proposte, critiche sul Progetto e possibilità di migliorarlo [ruolo attivo dei fruitori]; *Think tank* dei formatori [con ascolto passivo dei fruitori], durante i quali i formatori scambiano idee: sull'andamento del corso, il grado di fruibilità dei partecipanti, le difficoltà da loro stessi incontrare nell'entrare in contatto con il gruppo transnazionale dei fruitori.

Follow-up del corso: I fruitori si impegnano, all'atto della loro iscrizione al corso, di far pervenire – entro due mesi dalla conclusione del corso – una relazione motivata che contenga i seguenti elementi: la qualità e l'efficacia del corso; i suoi limiti; un progetto incentrato sul volontariato e la cooperazione transnazionale da organizzare nel proprio paese di origine, a livello locale, regionale e nazionale. In particolare, il progetto dovrà prendere in considerazione uno dei tre ambiti seguenti: l'Unione Europea in generale, i paesi neo comunitari, progetti di collaborazione con paesi terzi, limitrofi alla UE [bacino del Mediterraneo, vicino Oriente, ecc.].

Il consorzio dei partner di "Coloriamo insieme l'Europa" sceglierà i futuri formatori per l'edizione 2014 del corso, valutando i progetti proposti ed i risultati ottenuti dall'intero programma di apprendimento 2013.

A CROSSOVER PLACE or THE BREEDING GROUND FOR HOPE ?
The reply hangs on you.

LUOGO DI PASSAGGIO O TERRA DI SPERANZA? La risposta dipende da te !

Landing Port: HOPE

***Porto d'approdo:* Speranza**

L'obiettivo generale del Progetto "PORTO DI APPRODO: SPERANZA" si situa idealmente come secondo stadio dell'iniziativa"COLORIAMO UNA NUOVA EUROPA" . Esso sarà un seminario di studio, che si propone come scopo la progettualità, specialmente incentrata sulla migrazione nell'ambito dei paesi dell'UE, e su i nuovi flussi migratori provenienti dalle aree limitrofe all'Unione (Africa e Paesi arabi), provocati da sconvolgimenti sociali e politci.

Il Progetto mira a valorizzare il corpo legislativo esistente circa il complesso fenomeno della migrazione, per renderlo più accessibile ai migranti.

L'iniziativa sarà realizzata in due tappe successive, distinte, ma connesse, per permettere l'assimilazione dei

contenuti e una partecipazione attiva dei fruitori. Il progetto si rivolge a giovani tra il 20 e i 30 anni di età, che abbiano già maturato un'esperienza di volontariato e di cooperazione in ambito europeo ed extra europeo.
Il Seminario ospiterà una cinquantina di partecipanti tra conferenzieri, formatori ed esperti. Il Progetto prevede inoltre la presenza di rappresentanti dei paesi dell'UE, di paesi europei non compresi nell'Unione, e di rappresentanti di paesi del Bacino Mediterraneo, oggetto di interventi umanitari (Etiopia, Libano e Turchia).
I partecipanti saranno assistiti da esperti e avranno un ruolo attivo durante tutto il Seminario, ragruppati in piccoli gruppi di lavoro con funzione di *think-tank* [gruppo di ricerca]. Il Seminario è orientato ad includere gruppi ed associazioni della Romania e della Bulgaria sostenuti dal Programma YOUTH in ACTION, con lo specifico intento di organizzare in seguito un analogo Seminario principalmente incentrato sulle problematiche dei flussi migratori verso l'UE, provenienti dalle frontiere orientali dell'Unione.
Dopo la sua conclusione, il Progetto prevede uno scambio integrato di esperienze tra i partner ed i corrispondenti per consolidare le intuizioni e le conclusioni del Seminario. L'interscambio di esperienze permetterà alle associazioni, le fondazioni, i gruppi di volontariato e le agenzie governative di condividere in modo unitario un obiettivo comune: "*L'immigrato è persona, è un essere sociale, appartenente all'unica razza, la razza umana*".
I principali obiettivi del Seminario sono i seguenti: fornire agli utenti elementi professionali sulla complessità del fenomeno delle migrazioni, sulle soluzioni fino ad ora adottate e sulle loro carenze; offrire elementi informativi e statistici riguardo ai tipi di migranti, ai problemi che pongono, e alle situazioni così come esse sono gestite sia a livello delle autorità statali che dalle organizzazioni di volontariato; abbozzare un progetto di "volontariato specializzato" per i migranti [PORTO DI APPRODO: SPERANZA - I FRIENDSHIPCENTER], con la possibilità di collaborare con partner internazionali di aree particolarmente sensibili alla migrazione; creare, attraverso il Seminario, una forma di scambio *conoscitivo* tra i partner principali, appartenenti a Paesi che hanno già abbracciato l'ideale di *Casa Comune Europea* [Italia, Belgio, ed i corrispondenti di Gioia per l'Europa], e degli altri partner associati Semi di Pace International, ONLUS, CATHARSIS, APSI], che possiedono una conoscenza di *prima mano* dei Paesi che sono entrati recentemente a far parte dell'UE e sono coinvolti in progetti di volontariato.
Il PROGRAMMA del Seminario prevede, nella PRIMA PARTE, un imput di informazione e commenti: :il primo incontro presenterà il fenomeno migratorio su scala globale. Due esperti illustreranno ai partecipanti l'impatto delle migrazioni sui paesi dell'UE: GERMANIA: meta tradizionale dall'inizio del XX secolo in poi, di flussi migratori in cerca di lavoro e provenienti da paesi attualmente compresi nell'UE (come Italia, Grecia, Spagna, ecc.); ITALIA: ieri serbatoio di manovalanza non qualificata, oggi una delle mete favorite dagli immigrati; FRANCIA e BELGIO: paesi con una lunga storia di flussi migratori e politiche di integrazione derivanti dalle loro ex colonie (Africa, America Centrale, Asia); ETIOPIA: paese emblematico quanto ai motivi di migrazione: sconvolgimenti politici, guerre etniche (Etiopia e Eritrea), basso livello di vita, ecc.
Un sociologo avrà il compito di illustrare i sostanziali mutamenti avvenuti dagli anni 90 in poi a motivo della globalizzazione; uno psicologo aiuterà a leggere e interpretare i motivi del rifiuto sociale dei migranti; uno psicoterapeuta o *counsellor* illustrerà le tecniche di approccio (interlinguistiche, extralinguistiche, gestuali, ecc.) per stabilire un contatto; infine, due invitati rappresentanti delle Istituzioni Europee, introdurranno il fenomeno migratorio dal punto di vista dell'UE.
Nella SECONDA PARTE [imput di progettualità], i partecipanti saranno suddivisi in piccoli gruppi di studio – *think tank* – coordinati da uno o due esperti, per facilitare l'interscambio di esperienze ed elaborare un proprio contributo sulla base degli *insight* ricevuti nella prima parte del Seminario. Ai gruppi saranno proposti i seguenti argomenti: migrazione, fenomeno differenziato, modelli di migrazione antichi e nuovi, quale tipo di assistenza immediata può dare un volontario ad un rifugiato che fugge dall'oppressione, dalla guerra e dalla fame ? L'immigrato è persona, è un essere sociale, appartenente ad un'unica razza, la razza umana. Che cosa può fare un volontario per trasmettere all'emigrato questa realtà relazionale ?
Nella sua TERZA PARTE [sviluppo della progettualità e conclusioni interinali], il Progetto di Seminario prevede due conferenze: *Reductio ad unum* ovvero lo sforzo in atto che tende a raggruppare le strutture pubbliche in Italia a servizio dei rifugiato, per non disperdere energie e capitali, migliorando il servizio; *Integrare a Roma*: esposizione da parte di organismi statali in Italia, che si occupano dei rifugiati e ricevono una sovvenzione dell'UE per la loro attività.
Gli esperti ed i tutor del Seminario, da parte loro, contribuiranno alla preparazione di una sintesi relativa alla progettualità emersa nell'ambito dei gruppi di studio, nella quale saranno sottolineati i seguenti aspetti: un orientamento unitario, nella molteplicità dei servizi di volontariato, è possibile; il volontariato può essere differenziato o specializzato; il volontariato è tanto duttile da sapersi adattare alle circostanze che cambiano; il volontariato non è assistenza, ma costruzione di una realtà relazionale con chi ne è l'oggetto.
La PROPOSTA FINALE DEL Seminario fornirà le linee guida di una progettualità denominata: PORTO DI APPRODO: SPERANZA, così configurata: Inter-partner [partner principale e associati]; partner individuati con la realizzazione e la diffusione dei contenuti del Progetto PAINT A NEW EUROPE (PANE); corrispondenti individuati nel processo di realizzazione del Seminario: LUOGO DI PASSAGGIO O TERRA DI SPERANZA ? *La risposta dipende da te*. Tale progettualità tende a suscitare nei partecipanti il desiderio di sperimentare gli innovativi "**Friendship Center**" [FC]. Una volta messi a punto, i loro contenuti saranno estesi ad altri simpatizzanti della rete del consorzio. I FC tendono a colmare un vuoto fino ad ora parzialmente colmato da un volontariato di appartenenza religiosa e di tipo non professionale. Il vuoto riguarda il periodo successivo all'accoglienza indifferenziata dei rifugiati, e il triage a cui sono sottoposti: avvio ai Centri di raccolta profughi, rimpatrio

nei paesi di origine, fughe ed ingressi irregolari nel paese di arrivo. I "Friendship Center" assistono i rifugiati che iniziano il loro soggiorno su base regolare, e in contesti in cui essi ricevono soltanto una prima assistenza (cibo e alloggio: mense e ricoveri sociali).
Analogamente, i "Friendship Center" riguardano il periodo successivo all'ingresso indifferenziato dei cittadini neo comunitari nell'UE. Queste persone affrontano problemi difficili: ricerca del lavoro, ricongiungimento familiare, mantenimento dei minori, problemi di alloggio, documenti, salute. Uno dei principali obiettivi dei "Friendship Center" è di favorire possibili sinergie specialmente indirizzate ai paesi dell'Europa orientale particolarmente interessati alla questione dei flussi migratori, già ammessi all'UE come la Romania e la Bulgaria, nonché i paesi a loro limitrofi: Repubblica di Moldova, Bielorussia, Croazia.
L'approccio dei "Friendship Center" basato sul dialogo è quanto mai utile a sondare l'interiorità dei volontari nella prospettiva di mitigare i conflitti interiori, aumentando l'impatto del servizio reso ai soggetti più poveri.
I «Friendship Center» non si organizzerebbero con dispendiose strutture gestionali. Il modello sarebbe quello della "cellula"già sperimentata dal Gruppo "Gioia per l'Europa" e dal triage ed individuazione dei volontari applicate da lungo tempo da SEMI di PACE International ONLUS.

Much Ado about Nothing ?

Ci rendiamo conto di esserci lungamente soffermati, in questo numero della Newsletter sui Progetti che l'U..F.M.E. ha presentato al Programma YOUTH in ACTION dell'Unione Europea. L'abbondanza della descrizione è segno dell'entusiasmo della SGO nel formulare le due proposte. Siamo convinti, in effetti, che « Coloriamo una Nuova Europa », il Seminario « Luogo di passaggio o terra di speranza ? *La risposta dipende da te* », e l'imput di progettualità che quest'ultimo vuole sottolineare « Porto di approdo: Speranza » ed i suoi « Centri Amici - Friendship Center », sono tali da suscitare una intensa collaborazione a livello delle Provincie e delle Conferenze OFM d'Europa. Il loro interesse, la loro partecipazione, e la volontà di contribuire alla crescita dei giovani cittadini dell'Europa potranno essere il deterrente di forze nuove e più consapevoli. La progettualità è in sé fiducia, incentivo ad agire, e ottimismo, gli ingredienti necessari per riascoltare la voce di Francesco che dice: « *percorrete ogni strada, in ogni direzione, sentieri battuti, vie sconosciute …; meditate la storia dell'uomo, riposatevi un poco, ad ogni ostacolo, e riprendete il cammino».* Qualcuno potrebbe pensare, parafrasando Shakespeare: « Progetti, progetti … molto rumore per nulla ! ». Sì, in effetti, si tratta soltanto di fogli e fogli scritti nell'intento di spiegare … ciò che non è spiegabile: la potenza trasformante di agire insieme, per Lui.

Nella rosea ipotesi che le richieste fatte giungere dal consorzio dei partner a Bruxelles abbiano esito positivo, si apriranno ampi spazi di collaborazione tra noi. E se la risposta fosse *negativa* ? Nulla ci vieterebbe di continuare a cercare una soluzione per passare dallo stadio di progettualità a quello della realizzazione, a piccoli passi , preparando la strada a futuri, possibili finanziamenti. Purtroppo la nostra *materia prima* non è destinata ad estinguersi … povertà, migrazioni, diritti disattesi e esistente sprecate non soffrono di *aggiornamenti* al positivo.

Riunione del CP

Come previsto, il Consiglio Permanente dell'U.F.M.E. ha tenuto la sua seconda riunione 2012 nei giorni 19 e 20 settembre u.s., a Bruxelles, *Avenue du Chant-d'Oiseau.* I membri del CP - tutti presenti, si sono lungamente soffermati sul prossimo ed importante appuntamento dell'U.F.M.E., la sua XI Assemblea Generale (Roma, 21 - 26 ottobre 2013): il suo tema, la metodologia di svolgimento, i relatori, il *collegamento* dell'Assemblea con la Chiesa locale a Roma, l'esperienza di nuova evangelizzazione, che occuperà un giorno del raduno, la dustribuzione del tempo,le questioni amministrative (i costi, struttura che ospiterà tutti i Provinciali d'Europa, ecc.). I membri del CP hanno inoltre esaminato il documento di « Verifica finale » fatto giungere dal Comitato Giovani UFME, incaricato dell'EUROFRAME in Polonia, lo scorso agosto. Sull'EUROFRAME, i membri del CP hanno ascoltato anche il loro Presidente, Fr. Carlo Serri, che ha partecipato al raduno contribuendovi con una « Catechesi » distribuita tra i partecipanti. Altri argomenti all'O.d.G.: revisione dello Statuto dell'U.F.M.E., da presentare per approvazione all'Assemblea 2013; l'aggiornamento sulla

situazione economica; la ristrutturazione in corso del sito web dell'U.F.M.E.; la trasformazione dell'U.F.M.E. in ONLUS per facilitare i suoi contatti ed il suo pieno inserimento nell'UE. I membri del CP hanno ricevuto ampie informazioni suoi Progetti presentati al Programma YOUTH in ACTION dell'UE, ed hanno esaminato il documento: »Linee Guida per il Lavoro Pastorale OFM con gli Immigrati in Europa », fatto giungere - nella prospettiva dell'incontro a Bruxelles - da Fr. Vicente-Emilio Felipe Tapia, Definitore Generale (Spagna). Con due emendamenti proposti dal CP, il testo sarà presentato all'Assemblea 2013 per approvazione.

Infine il CP ha fissato le date per il primo dei due incontri del prossimo anno: Roma, presso la Curia generale, nei giorni 14 e 15 febbraio 2013.

l'U.F.M.E attende … **posta** da tutti i suoi lettori, dagli amici, ed in particolare dalle Provincie e dalle Conferenze dell'U.F.M.E. in Europa. Questo nostro Bollettino vuole crescere ed essere una fonte di notizie per chi lavora in Europa e condivide i nostri ideali e i nostri orientamenti.

Scrivere su ciò che si realizza, anche con molte difficoltà o insuccessi, è un modo di descrivere la realtà del nostro impegno. Aiutateti a sviluppare la NEWSLETTER con più voci. Contiamo su tutti voi, con riconoscenza.

Vi chiediamo ancora una collaborazione. I nostri **liste di spedizione** per essere utili devono essere continuamente aggiornate. In caso di nomine, rinnovi, cambiamenti di indirizzo o di posta elettronica, vi preghiamo di non dimenticare la Segreteria Operativa dell'U.F.M.E., che ha il compito di tenersi aggiornata, e il nostro indirizzo di posta elettronica: **pmaielloufme@virgilio.it.**

Concludendo questo numero, ci scusiamo con i nostri lettori. Nel n. 2 della NEWSLETTER avevamo anticipato la pubblicazione di un contributo di Fr. Paolo Maiello [Roma e Bruxelles-punti in comune], oltre ad un'intervista con la Dott.ssa Antonella Strangio e una relazione di Carmen Aversano sui Progetti presentati all'UE. Per mancanza di spazio, il contributo del Delegato dell'UFME presso l'UE e l'intervita con Antonella saranno inclusi nel prossimo numero. Quanto alla descrizione dei Progetti, lo spazio dedicato a Carmen è anche più ampio di quanto avevamo previsto !

Illustrazioni

Le immagini di questo numero sono tratte dal web. La fotografia della pagina 1 è dovuta alla perizia di Fr. Vincenzo Brocanelli, Definitore generale; il logo di U.F.M.E. *Gioia per l'Europa,* ed il logo dei Progetti: « Paint a New Europe » e « Landing Port: Hope », sono provvisori e stiamo lavorando a migliorarli nella grafica; il logo di SEMI di PACE *International* ONLUS è effettivamente quello dell'Associazione; il dipinto della p. 6, *Gli emigranti,* è di Raffaello Gambogi (1874 - 1943), pittore appartenante alla corrente dei postmacchiaioli e alla cerchia di Giovanni Fattori.

La Newsletter sarebbe lieta di pubblicare fotografie e materiale iconografico attinenti ai Progetti che speriamo di realizzare: l'Europa e i giovani, volontariato, emigrati, ecc.